



# FRIULI D'OGGI

Periodic di politiche, economie e culture

SFUEJ UFICIAL DAL MOVIMENT FRIUL

## PROGRAMMA ELETTORALE DEL MF PER LE ELEZIONI POLITICHE 1987

### DIFENDERE E RAFFORZARE L'AUTONOMIA DEL FRIULI

- con la opposizione ai ventili progetti di annullamento della specialità regionale;
- con la opposizione a tutti i progetti di servitù sul territorio friulano;
- con la proposta di una repubblica federata oggi, per una Europa federata domani, e col riconoscimento del Friuli come minoranza linguistica e popolo della Repubblica e dell'Europa;
- con l'istituzione della regione Friuli e della regione Trieste, ed il riconoscimento dei diritti linguistici della comunità friulana;
- con la richiesta di una effettiva autonomia finanziaria, che metta a disposizione il 9/10 delle tasse riscosse in Friuli, e di potestà primarie in tutti i settori che interessino la vita della comunità regionale, con la sola esclusione delle competenze relative agli interessi più generali dello stato, così come avviene per gli stati federali;
- con una forte opposizione al neo-colonialismo che sta invadendo il Friuli e che si manifesta: nei pubblici uffici e servizi; in alcune attività commerciali, nelle quali vengono investiti capitali provenienti anche da attività illecite (come quelle collegate alla mafia); nel settore della

grande distribuzione, con l'istituzione di grossi centri commerciali di provenienza esterna;

- con l'opposizione a riforme elettorali che colpiscono il pluralismo democratico e le possibilità di espressione politica dell'autonomismo;

- con l'opposizione ai collegi elettorali uninominali ed allo sbarramento del 5%, con l'abolizione del collegio unico nazionale per i resti e con la possibilità, invece, di apparentamento tra liste diverse alle elezioni, in modo di favorirne la convergenza in funzione della stabilità dei governi;

- con la trasformazione del Senato in Camera delle regioni;
- con la difesa dei diritti di tutte le minoranze linguistiche della Repubblica e la ripresentazione delle proposte di tutela;
- con la difesa ecologica delle terre, delle acque e dell'aria, per i referendum sulle centrali nucleari, per una nuova e diversa politica energetica per la pace e la collaborazione tra i popoli delle nazioni confinanti;
- con l'eventuale sostegno a governi che dichiarino e dimostrino di accettare i punti di questo programma, nella direzione degli obiettivi di questo programma.



### INCONTRO CON GLI ELETTORI DEL FRIULI

GIOVEDÌ 11 GIUGNO - ORE 21  
UDINE - SALA AJACE

### «IL MOVIMENTO FRIULI PER L'AUTONOMIA»

INTERVENGONO:

MARCO DE AGOSTINI  
SEGRETARIO POLITICO MF

ROBERTO IACOVISSI  
CAPOLISTA MF CAMERA

ENRICHETTO BASALDELLA  
CANDIDATO MF CAMERA

**PER IL FRIULI, SI VOTA  
SOLO IN FRIULI!**

## Perchè il Movimento Friuli si presenta alle elezioni politiche

In occasione delle elezioni abbiamo posto, al Segretario politico del Movimento Friuli, Marco De Agostini, alcune domande in ordine alla partecipazione del MF a queste elezioni.

**D. Perché il Movimento si presenta a queste elezioni?**

R. Potrei dire: per quanto abbiamo fin qui fatto per il Friuli e per i friulani e, soprattutto, per quanto ancora ci resta da fare, soprattutto per quanto ri-

nessun altro.

**D.: A chi si rivolge il MF?**

R.: A quanti, friulani e non, condividono il nostro programma, sentono l'urgenza e la voglia di combattere per difendere ed accrescere l'autonomia, contro il centralismo dello stato e l'appropriazione delle forze politiche tradizionali. Ma anche a quanti credono che si possa cambiare, e sono disposti ad offrire questa loro speranza e

Per parte mia dico, invece, che i deputati eletti in Friuli, almeno fino a questo punto, non hanno certo cambiato la storia d'Italia; qualche deputato friulano, invece, aiuterebbe certo a riscrivere la storia del nostro Friuli.

**D.: Per concludere con uno slogan, cosa direbbe all'elettore friulano?**

R.: Per il Friuli, si vota solo in Friuli.



guarda l'autonomia friulana e la tutela della lingua e della nostra cultura che, come si sa, non ha trovato ancora il necessario provvedimento legislativo in Parlamento, nonostante che se ne discuta da ben due legislature.

Ma devo ancora aggiungere: perchè i partiti tradizionali non sono meritevoli della nostra fiducia (e, del resto, si stanno scannando tra di loro) e non sono credibili, rispetto a quanto promettono; inoltre, in queste elezioni, hanno spudoratamente dimostrato, imponendo capilista venuto da fuori e scopaginando liste già fatte a livello regionale (regalo delle segreterie romane dei partiti) che il Friuli ed i suoi problemi non contano a Roma.

Noi, invece, ci presentiamo proprio perchè il Friuli conti anche a Roma.

**D.: Perché da soli?**

R.: Per difendere l'autonomia del Friuli e della Regione. Se non lo avessimo fatto, se avessimo accettato le proposte che pure ci sono state fatte, avremmo mancato a questo ex compito, che oggi più che mai è importante, considerato che anche altre formazioni locali — vedi la Lista per Trieste — hanno rinunciato alla difesa dell'autonomia, preferendo accettare di sostenere quei partiti che prima criticavano, e ciò solo con il miraggio di poter ottenere un deputato.

Siamo rimasti soli a difendere l'autonomia, però possiamo andare a testa alta, come

questa rabbia affinché qualcuno di a una risposta concreta ed a color che — e son tanti — son ancora incerti o pensano di non votare, per dire loro che una alternativa reale alla partitocrazia esiste.

**D.: Quali sono le vostre possibilità?**

R.: Per noi queste, come tutte le elezioni, del resto, sono elezioni ad handicap. Partiamo svantaggiati perchè, nella circoscrizione elettorale in cui votano i friulani, è stata messa anche la provincia di Belluno che, con il Friuli, non c'entra; partiamo svantaggiati perchè non abbiamo i mezzi e perchè nemmeno disponiamo dei mezzi di informazione pubblica — pagati con i soldi di tutti — che, come dice un proverbio friulano, fanno in modo che «il gjaul le pòe simpri sul grump plui grant»; però abbiamo idee, uomini e coraggio da vendere. Ecco perchè ci aspettiamo una forte risposta dei friulani.

**D.: A che cosa può servire un deputato autonomista?**

R.: Intanto, vorrei dire che non è vero quello che gli altri dicono, e cioè che un deputato autonomista non servirebbe, basti vedere dove questi deputati vengono eletti, per capire come l'affermazione che riportavo nasconde, in realtà, la preoccupazione che anche il Friuli abbia un deputato autonomista e, quindi, in Parlamento e — quello che è più importante — in Friuli, ci si debba continuamente confrontare con lui.

### I CANDIDATI DEL MOVIMENTO FRIULI

#### CAMERA

- 1 - **ROBERTO IACOVISSI** anni 42  
UDINE - dip. regionale - Presidente MF
- 2 - **ENRICHETTO BASALDELLA** anni 32  
UDINE - dirigit. ind. - Segretario circoscriz. MF
- 3 - **MARIO BAVARESCO** anni 44  
PORDENONE - maestro - Consigliere comunale PN
- 4 - **ANDREA BERGNACH** anni 53  
TOLMEZZO - primario osp. - Consigliere com. Tolmezzo
- 5 - **MATTEO BORTUZZO** anni 48  
SEQUALS - dip. poste - Consigliere provinciale PN
- 6 - **ADRIANO CESCHIA** anni 39  
NIMIS - insegnante - Vicesegretario pol. MF
- 7 - **ALESSANDRO D'OSUALDO** anni 34  
CORMONS - pubblicitario
- 8 - **MARIO FALESCHINI** anni 60  
PONTEBBA - spedizioniere - Cons. com. Pontebba
- 9 - **PIETRO FONTANINI** anni 35  
CAMPOFORMIDO - insegnante - Cons. com. Campoformido
- 10 - **PAOLO GALLIUSI** anni 31  
CIVIDALE - artigiano
- 11 - **CLAUDIO TABOGA** anni 37  
BUJA - medico - Consigliere comunale Buja
- 12 - **MAURO VALE** anni 42  
GEMONA - pubblicitario - Cons. prov. UD
- 13 - **ROBERTO VISENTIN** anni 34  
SPILIMBERGO - assicuratore - Cons. com. Spilimbergo

#### SENATO

Collegio di Udine : **Roberto IACOVISSI**  
Collegio di Tolmezzo : **Mauro VALE**  
Collegio di Pordenone : **Matteo BORTUZZO**  
Collegio di Cividale : **Roberto IACOVISSI**  
Collegio di Gorizia : **Roberto IACOVISSI**  
Collegio di Trieste 1 : **GianGiacomo ZUCCHI**  
Collegio di Trieste 2 : **GianGiacomo ZUCCHI**

DUK' ADUN  
CUN EL



#### CAMERA


Il fac-simile della scheda per le elezioni della Camera dei deputati con, nell'ordine di presentazione, i simboli dei partiti per la circoscrizione Udine-Pordenone-Gorizia-Belluno.



#### FRIULI D'OGGI

Iscr. al Trib. di Udine  
n. 185 del 20.4.1969  
Dir. Responsabile  
**MARCO DE AGOSTINI**  
Redazione Amministrazione  
Via Roma, 8  
33019 TRICESIMO (UD)  
tel. 0432/891628  
Contributo annuo  
al giornale L. 20.000  
escluso L. 20.000  
Sostanziali L. 50.000  
Versamento su c.c.p. n. 10861335  
Friuli d'oggi  
v. Roma, 8  
33019 TRICESIMO  
Stampa: Julagrif - Premiarocco

A due anni e mezzo dalla sua adozione lo strumento urbanistico, che dovrebbe dare un assetto definitivo al nostro Comune, ha segnato un'altra tappa del suo faticoso cammino; il Consiglio Comunale infatti ha approvato a maggioranza (D.C. a favore, Lista Civica contro) la delibera relativa alle contraddizioni del Comune alla proposta di modifica formulata dal Comitato Tecnico Regionale nei riguardi della prima elaborazione del Piano Regolatore.

Già in quest'ultimo documento erano stati apporati abbondanti stralci alle aree edificabili, onde portare la capacità insediativa da 47000 abitanti, quanti ne conteneva teoricamente il precedente Programma di Fabbricazione, a circa 10000 cioè al raddoppio della popolazione attuale, come impongono le Norme di Attuazione del Piano Urbanistico Regionale.

Questi tagli vennero effettuati dall'Amministrazione comunale a spese soprattutto dei centri abitati, onde mantenere intatta la megalottizzazione di Marsure di Sotto, che da sola ha una capacità insediativa di 1350 abitanti, quanti dunque ne conta il Capoluogo e la frazione di Ravosa messi assieme, pur essendo la lottizzazione quasi totalmente ineditata e Ravosa pressoché priva di aree edificabili per nuove costruzioni.

In una simile situazione di disordine urbanistico e spreco di terreno destinato all'agricoltura, ci meraviglia che il Sindaco, dimostrando pochi scrupoli, abbia cercato di trarre vantaggio non solo mantenendo intatta l'edificabilità del suo terreno, sito a Grions in via Ancona, ma addirittura promuovendolo a rango superiore per una parte di circa 3000 m<sup>2</sup>, facendolo diventare cioè da lottizzabile, ad edificabile con concessione diretta, pur essendo totalmente ineditato e privo delle opere di urbanizzazione.

Un tratto di penna eseguito da un professionista acquiescente, l'architetto Picco redattore del Piano, può far risparmiare parecchi quattrini sottoforma di oneri «Bucalossi», inferiori nelle zone dette «di completamento» cioè già urbanizzate e parzialmente edificate, rispetto a quelle «di espansione», com'era appunto classificata quella del Sindaco nel precedente strumento urbanistico e come tale soggetta a preventivo piano di lottizzazione, da approvarsi in Consiglio Comunale. La differenza di trattamento economico si scarica inevitabilmente sulle tasche dei contribuenti, dal momento che gli oneri pagati da chi ottiene la concessione edilizia, coprono solo circa il 50% del costo reale incontrato dal Comune nella realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, ed il 10% di quello sopportato per le opere di urbanizzazione secondaria.

Vien da pensare che fosse proprio questo lo scopo, oltre a quello del vantaggio dell'immediata edificabilità sul fronte strada di due lotti di terreno, che ha indotto il Sindaco ad approvare la predetta variante sul terreno di sua proprietà,

## Pagine di Paulêt-Povoletto PIANO REGOLATORE

*Sacrifici per tutti ma non per il Sindaco, parte un esposto-denuncia da un gruppo di cittadini per interesse privato in atti di ufficio contro il Sindaco.*

contando evidentemente sul fatto che nessuno avrebbe reagito a un simile indebito privilegio.

Le cose non sono andate così; un gruppo di cittadini del nostro Comune, stanchi di denunciare il malcostume dilagante fra i nostri amministratori pubblici senza ottenere risultati, assistito dagli avvocati Maniaco di Gorizia e Turco di Udine ha presentato un esposto alla Magistratura contro il Sindaco per interesse privato in atti di ufficio, reato previsto dal Codice Penale, aggravato dal fatto che è stato ripetuto più volte, nel-

l'ultima delle quali, la seduta di C. C. in cui si è votato sulle controdeduzioni appunto, sembra che il nostro primo cittadino, per fare il proprio tornaconto e quello dei suoi familiari, non abbia esitato a disattendere una precisa richiesta della Regione. Secondo tale Ente infatti, gli stralci delle aree edificabili per diminuire la capacità insediativa del piano, dovevano venire operati all'esterno dei centri abitati delimitati ai sensi della legge n. 865/71, mentre per mantenere edificabile il proprio terreno, situato al di fuori di tale

limite, il nostro Sindaco ha reso ineditabili aree situate all'interno del centro edificato: così si è svolto il dibattito consultare sulla base delle proposte del Sindaco.

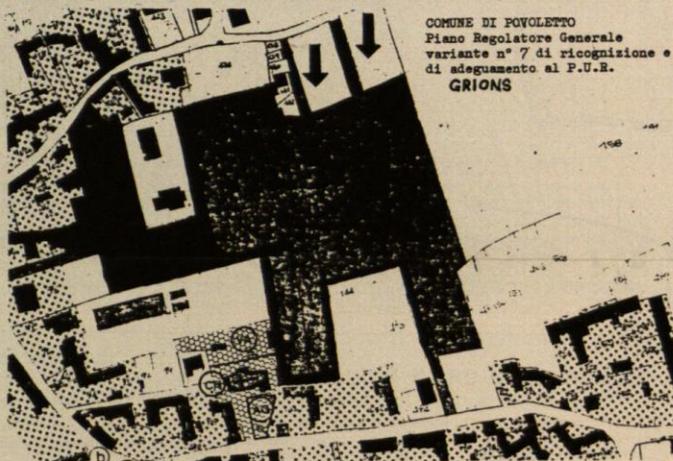
In questo periodo il Comitato Tecnico Regionale dovrebbe esaminare quest'ultima versione del Piano Regolatore e dare il proprio illuminato parere su questa ed altre nefandezze urbanistiche.

Pochi giorni fa in Consiglio Regionale sono state presentate interrogazioni dagli esponenti del Movimento Friuli e di De-

mocrazia Proletaria in merito alla vicenda Compagnon, evento significativo anche per il fatto che tale personaggio ricopre una importante carica all'interno della Democrazia Cristiana regionale.

Dobbiamo rilevare invece il colpevole silenzio sotto cui hanno fatto passare tutta la vicenda anche gli esponenti della Lista Civica in Consiglio Comunale; loro per primi avrebbero dovuto muoversi contro un simile atto di arroganza e abuso di potere, ma a noi non risulta che lo abbiano fatto; sappiano i cittadini trarne le debite conclusioni.

Va detto infine che la Procura della Repubblica di Udine, a seguito dell'esposto anzidetto, ha già estremizzato il reato di interesse privato in atti d'ufficio a carico del Sindaco, — con pendenza rubricata al n. 426/87 R.G. — ed ha già inviato al Pretore Penale di Cividale la pratica per l'interrogatorio dell'imputato.



### Ce olse assessor Cattarossi!

Cui disial che ai conseis comunali 'e jé simpri la solite solfe?

Certis voltis al é miôr che jessi al cine, e no si pae nancje il biliet. Tal novembar dal '84 par esempi, quantche si tratave di adotà il Plan Regulator, il geom. Tarcisio Cattarossi, cumò Assessor Supplent e in che volte simple Conseir, al proponé un emendament al Regolament Ediliz, dulà ch' al trate des competencis professionalis, a di pôc curios: meti al puést da la rie «Spettano esclusivamente alle professioni di Ingegnere ed Architetto: il progetto e la direzione di ogni opera in cemento semplice o armato...» e vie indenant, chiste frase: «La progettazione e la direzione lavori spettano a liberi professionisti inseriti nei relativi albi professionali».

Nò no vin capit ben se chist stimat professionist ch' al lavore da ains ta l'edilissie, cun chist provediment al intindeve lassà man libare tal nestri cjamp ad atris figuris professionalis come

comercialisic', giornalisic', avvocats. Ance jè psicologos a domandin justamentri il lôr albo e tra un pôc second il nestri Assessor a podaran progetj lis oparis in ciment armat; forsit qualchidun di lôr al fasarà miôr di tanc' peritis o inzegnirs ch'a 'son atôr. Opûr il nestri public aminstrador al intindeve simplicementri slargjà il cjamp di competence da la so categorie professional, a lavors che cumò jè sono impruibits par lec, stant che a' son di competence di tecnic laureats.

Dutcas al á tat ben il Sincic a invidà i conseirs presents a votà cuintri chiste propueste, parvie che probabilmementri e' sarès stade declarade illegitime dai orghins di control. Nondimancul il nestri conseir non si è scorigiat e al à votat a favor dal so emendament, cun duc' chei atris, sei di majorance che di oposizion, cuintri.

A' disin che un taramot distrutif al ven ogni 50 ains in medie, e francamentri al pinsir ch' à esistin professionisic' e amini-

stradors publicis cu la mentalità dal geom. Tarcisio Cattarossi nus vegin i sgrisui; ma no stin a jessi masse pessimisic', almanca cu a Paulêt 'o sin sigurs che par che volte il nestri no 'l sarà plui a comandanus, cu la grinte ch' al si cjate lu varan fat siguramentri assessor regional a la protezion civil.

Oliviero Paoletti

### VARIANTE N. 1 DEL P.R.G.

Non contenti di aver elaborato un Piano in sede di controdeduzioni, completamente diverso da quello di due anni e mezzo fa, i Soloni che amministrano il nostro Comune hanno pensato di presentare anche una variante, la N.1, che raggruppa una serie di modifiche al Piano Regolatore Generale non rientranti nelle Controdeduzioni alle osservazioni della Regione.

I cittadini che lo desiderano possono dunque fare ricorso sulle modifiche previste da questa variante, entro il termine dell'8 luglio 1987.

O.P.

STRALCIO DELLA TANGENZIALE MAGREDIS-RAVOSA:  
UNA VITTORIA M.F.

Possiamo dire che è stata una battaglia vinta sul fronte della salvaguardia dell'integrità del territorio e del rispetto della volontà dei cittadini, quella per lo stralcio della tangenziale. Ravosa-Magredis, prevista dal Piano Regolatore adottato il 21/11/84. L'Amministrazione Comunale accolse la nostra opposizione ad un'opera assurda dal punto di vista urbanistico, perché tagliava in due paesi ormai congiunti dai rispettivi abitati e perché avrebbe creato pericolo per l'incolumità dei cittadini, dal momento che rasentava con il suo tracciato il cimitero di queste due frazioni. L'intensità del traffico della strada provinciale Udine-Attimis non avrebbe giustificato costi così elevati per la popolazione.

Il Sindaco allora si premurò di comunicare per lettera ai 25 cittadini firmatari l'accettazione del ricorso (si era sotto elezioni). Tale accoglimento fu però parziale, perché l'ultimo punto del ricorso, riguardante un appello ai Consiglieri perché rigettassero in toto quello strumento urbanistico, non fu approvato dalla Maggioranza Consiliare, con il risultato che, oggi, a due anni e mezzo di distanza, quel Piano Regolatore non è ancora operativo ed è stato modificato a tal punto, in seguito alle richieste della Regione, che l'ultima sua versione chiamata «Controdeduzioni» dovrebbe essere sottoposta di nuovo all'esame della popolazione dandole la possibilità di fare eventuali ricorsi.

Purtroppo questo atto doveroso non si può fare appunto perché la Amministrazione Comunale ha preferito mantenere la prima versione del Piano modificandola, invece che rifarlo ex novo come avrebbe suggerito un minimo di buon senso e di correttezza verso i cittadini. Anche qui dunque noi del Movimento Friuli abbiamo visto giusto, ma la D.C. ragiona in altro modo.

## PONTE DI SALT

*La Regione è d'accordo con il Movimento Friuli, il Sindaco è contrario.*

La strada tangenziale di Salt e Povoletto non s'ha da fare, lo dice il nostro primo cittadino con una lettera datata febbraio 1985, in risposta alla osservazione-opposizione al Piano Regolatore adottato dal Comune firmata da 15 cittadini, che chiedevano la sostituzione del tracciato previsto da questo strumento urbanistico, con un altro. Il tracciato da noi proposto adoperando in gran parte la viabilità esistente opportunamente potenziata, cioè la Strada comunale vecchia di Attimis che prosegue con via Tullio costeggiando la lottizzazione «Zancan» e sbocca sulla Provinciale Udine-Faedis, avrebbe risolto il problema dell'attraversamento dei centri abitati, senza per questo sottrarre all'agricoltura una vasta superficie di terreni coltivati, come sarebbe inevitabilmente successo con la soluzione prevista dal Comune, ma limitando l'occupazione di terreno agricolo vero e proprio ad un breve raccordo stradale dal ponte nuovo di Salt alla strada provinciale Udine-Attimis (vedi figura).

La posizione di rifiuto del Sindaco ci lascia sconcertati, dal momento che egli, pur non essendo stato in carica come Amministratore nel 1978, anno di realizzazione del nuovo ponte, come segretario comunale della D.C. di allora porta la responsabilità di scelte fondamentali in materia urbanistica, che hanno condizionato lo sviluppo del Comune negli anni successivi.

In altre parole Compagnon avrebbe potuto opporsi allora alla scelta infelice di collocare il nuovo ponte sul Torre a distanza da quello vecchio, dal momento che detta scelta avrebbe comportato anche la realizzazione di una nuova viabilità esterna ai centri abitati. Ma sarebbe un errore altrettanto grave lasciare, ora, le cose come stanno, e permettere che vengano costruite case là, dove dovrebbe essere costruita la strada di accesso al ponte con le caratteristiche della viabilità provinciale.

Ora invece il Sindaco si rifiuta di risolvere un problema che egli stesso ha contribuito a creare, questa volontà appare manifesta dalle righe: «Sono a ribadire quindi che la variante in oggetto (Salt-Povoletto) è messa sulla carta come previsione futura...»

Necessaria solo sulla carta per poter realizzare quel tratto, che dal Ponte nuovo di Salt porta al congiungimento con la strada Salt-Primulacco... Intendo ribadire che non è mai stata e non è mia, e dei miei collaboratori intenzione di realizzare la variante compelta. Lo dimostra il fatto che ci stiamo adoperando per eliminare i punti neri sull'attuale viabilità». In realtà a due anni e mezzo di distanza, non è stato realizzato neanche questo

svincolo, per il quale la Provincia ha da vari anni a disposizione un residuo di spesa, e che, nelle «Controdeduzioni» adottate dal nostro C.C. lo scorso aprile, resta l'unico frammento di quel «grande» progetto viabilistico, che secondo la Provin-

cia avrebbe dovuto rendere più spedito e sicuro il traffico fra la S.S. 13 Pontebbana e la S.S. 356 Cividale-Tarcento, evitando gli abitati di Godia, Salt e Povoletto. Tutto il resto (la tangenziale Salt-Povoletto) è stata tolta dalla carta, su imposizio-

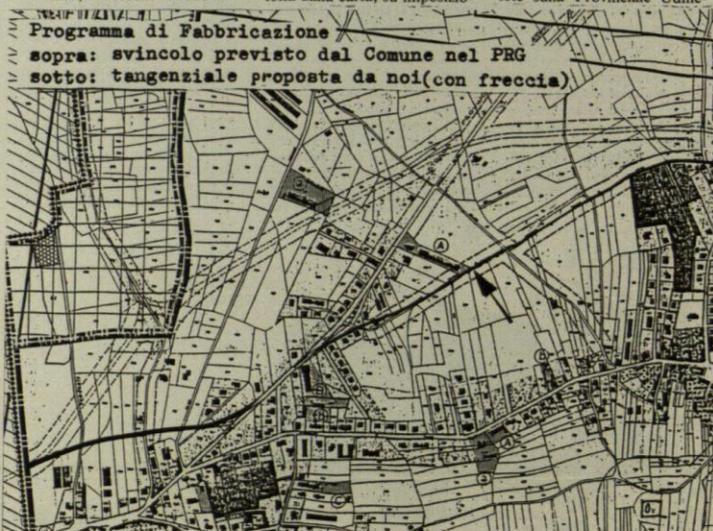
ne della Regione che ha parzialmente accolto il nostro ricorso (ufficialmente respinto dal Comune), mentre nella realtà restano le pericolose doppie curve del ponte, come pure, malgrado l'impegno del Sindaco, le strette sulla Provinciale Udine-

Faedis di Salt e Povoletto (v. V. Veneto).

A conforto di quei 15 cittadini che con senso di responsabilità hanno sottoscritto la nostra proposta detta all'inizio, resta il

Parere del Comitato Tecnico Regionale che nella «Comunicazione di proposta di modifica al P.R.G.» inviata al Comune di Povoletto il 27-8-1985 ha fatto propria la nostra opposizione-osservazione al P.R.G. scrivendo nel deliberato: «accogliendo della Strada Provinciale a nord di Salt solo per la parte compresa tra il ponte sul Torre e la strada Salt-Primulacco». Specificando i motivi di questo provvedimento nella promessa: «Riguardo questa variante va rilevato che essa appare troppo discosta dalle aree insediata e poiché è noto che le nuove arterie tangenziali ai centri urbani innescano processi di espansione insediativa nella stessa direzione fino a raggiungere la viabilità, questo caso specifico fornisce un'eccessiva porzione di territorio a tale tipo di aggressione. Perciò tale variante andrebbe rimeditata riproponendola eventualmente secondo un tracciato che non comporti spreco e compromissione di territorio agricolo, né determini squilibri allo sviluppo urbano».

Ing. Oliveri Paoletti



### Una camera a gas a Savorgnano

L'edificio comunale «ex scuola elementare di Savorgnano», demolito e ricostruito nell'84 con la destinazione d'uso di ufficio postale, sala riunioni, ambulatori, su progetto del p.i. Cecutto Giacomo di Povoletto, per una spesa complessiva di 300 milioni, non soddisfa molto la popolazione.

C'è il problema dei parcheggi, ma ciò che preoccupa di più sono le ridotte dimensioni delle sale d'aspetto dei due ambulatori, 9,5 m<sup>2</sup> ciascuna, e la mancanza di un vero e proprio isolamento acustico tra questi ultimi e le prime.

Succede così che in certi gior-

ni gli utenti restino stipati in piedi in quel breve spazio, del tutto inadeguato alle esigenze di una frazione come Savorgnano e delle altre che gravitano su di essa. La sgradevole sensazione, poi, che i propri problemi di salute vengano conosciuti involontariamente anche da chi sta fuori in attesa, non aumenta di certo il comfort di questo servizio pubblico.

Ci si chiede come mai siano stati fatti questi grossolani errori e se gli Amministratori abbiano sottoposto il progetto, prima dell'approvazione, all'esame dei medici di base del nostro Comune e a quello della popolazione.

alla Sede Municipale. La spesa prevista per il primo lavoro è di 530 milioni, mentre per il primo lotto funzionale della seconda opera è prevista una spesa di 370 milioni.

Noi come Movimento Friuli ci siamo sempre opposti a questa soluzione, mettendo in guardia la popolazione, nella primavera dell'84, durante la campagna elettorale per le elezioni amministrative, sul pericolo della sottrazione al centro storico del Capoluogo dell'ultima scuola che gli rimane, dopo l'espropriazione di quella materna ed elementare.

### Scuola Media e Municipio La megalottizzazione ha vinto ancora

In questi giorni l'Amministrazione Comunale sta eseguendo i lavori di ristrutturazione e trasformazione dell'edificio della Scuola Elementare di Marsure di Sotto per trasferirvi la Scuola Media, attualmente sita nel palazzo di piazza Libertà, e far posto in questo, dopo opportuni lavori di adeguamento,

#### Interrogazione

Oggetto: iter approvazione Piano regolatore Generale e Regolamento edilizio del Comune di Povoletto.

I sottoscritti interrogano la Giunta regionale per conoscere quale sia l'attuale stato dell'iter di approvazione regionale del Piano regolatore generale e regolamento edilizio del Comune di Povoletto.

Si ricorda a tale proposito che l'ultima approvazione dello strumento urbanistico sopraddescritto è avvenuta, da parte del Consiglio Comunale di Povoletto, il 27-4-1987: in tale seduta avrebbero dovuto essere accolte le osservazioni formulate dal Comitato Tecnico regionale — Sezione Urbanistica, inviate al Comune di Povoletto in data 27-8-1985, dove, in particolare, si fissava «la perimetrazione dei centri edificati di cui alla legge 865/71 art. 18, quale discriminante spaziale a cui fare riferimento per operare gli stralci e le conferme delle zone residenziali».

Non pare agli scriventi che tali indicazioni siano state rispettate, in particolare per quanto riguarda la ormai famosa «destinazione d'uso» dei terreni situati in parte del mappale 46, foglio 34 (fraz. Grions), di proprietà da parte dello stesso Sindaco del Comune di Povoletto.

Si precisa infine che non si richiede alla Giunta regionale un parere sulla vicenda giudiziaria in corso su tale questione visto che, in seguito a denuncia di alcuni cittadini, il Procuratore della Repubblica di Udine ha già avviato l'indagine sul possibile reato di interesse privato in atti d'ufficio da parte dello stesso Sindaco (avendo egli partecipato alle votazioni del 21-11-1984 e del 27-4-1987 in cui i terreni in questione passavano da zone lottizzabili a zone edificabili con concessione diretta).

Con la presente interrogazione si chiede unicamente di essere informati in modo chiaro sulla valutazione, da parte degli organi regionali, della congruità urbanistica del piano in oggetto.

Trieste, 4-6-1987

Giorgio Cavallo  
Marco De Agostini